

**Presentazione dell'Avv. Fulvio Pastore Alinante
(Socio Gestore di SILS)
al Convegno del 21 giugno 2018 organizzato dalla
Cassa Nazionale Forense sul tema**

“Il presente e il futuro dell'Avvocatura tra Italia ed Europa”

Per iniziare, il Presidente della Cassa Avv. Nunzio Luciano ha introdotto i temi in discussione nella giornata, ponendo l'accento sulla necessità di “dare risposte all'Avvocatura italiana, soprattutto la sua parte più debole: non solo pensioni, ma assistenza oggi a chi ne ha più necessità, le colleghe donne e i giovani che intraprendono la professione”.

L'Avv. Luciano ha inoltre segnalato il ruolo che i Presidenti delle varie Casse professionali, riuniti nell'Associazione ADEPP, possono svolgere congiuntamente nell'interagire anche a livello regolamentare nell'ambito delle Istituzioni europee: “con un milione e seicentomila professionisti rappresentati in Italia”, ha aggiunto rivolgendosi direttamente al Sottosegretario alla Giustizia, presente in sala, “occorre organizzarsi e far pressione per utilizzare al meglio le (poche) risorse economiche disponibili”.

In seguito, il Segretario del Censis, Giorgio De Rita, e l'Avv. Andrea Toma hanno illustrato i seguenti risultati emersi dal “Rapporto sull'Avvocatura italiana 2018”.

Notevole lo sviluppo numerico degli iscritti agli Albi forensi: gli 83.000 avvocati del 1995 (di cui 62.000 uomini e 21.000 donne) si sono triplicati in poco più di vent'anni, sino ai circa 243.000 del 2017 (127.000 uomini e ben 116.000 donne, con una crescita per queste ultime di sei a uno rispetto al dato precedente). Ciò tuttavia a fronte di una significativa riduzione dei redditi medi degli Avvocati (passati da Euro 55.092 a 38.437 nel decennio intercorso fra il 2008 e il 2017).

De Rita ha segnalato il fenomeno di “polarizzazione” dei redditi stessi, con una “forte dinamica di crescita per gli avvocati maschi, del centro-nord, che lavorano nelle grandi città”, a fronte di “un futuro che per i giovani è sicuramente meno propizio rispetto a quello dei loro genitori”, come evidenziato dalle motivazioni esposte nel sondaggio Censis, secondo cui l'Avvocatura risulta sempre meno attraente per i giovani in quanto “li costrin-

ge alla precarietà per troppo tempo” (44% delle risposte) e “non garantisce più adeguati sbocchi professionali” (21% delle risposte).

Ciò trova riscontro anche nella diminuzione complessiva degli iscritti ai corsi di laurea in giurisprudenza, che a sua volta comporta fra l’altro una “maggiore difficoltà nel reperire praticanti avvocati”, come osservato dal Pres. Luciano il quale ha altresì ricordato – con riferimento alla professione legale dei nostri tempi – che oggi gli italiani si informano molto di più tramite internet, ma “richiedono trasparenza, correttezza e condivisione all’avvocato”.

È stato poi trattato il tema delle società di avvocati con partecipazione di soci di capitale, sul quale il sondaggio Censis ha evidenziato fra i timori di coloro che hanno risposto che “il socio non professionista, apportando capitale, può condizionare ai propri fini l’attività dei suoi soci professionisti” (36% delle risposte) e che “la partecipazione di soci di capitale estende in ogni caso il rischio del conflitto di interesse” (22% delle risposte). Altro elemento di seria preoccupazione è quello della “caduta di prestigio della professione”, fenomeno riscontrato dal 76% di coloro che hanno risposto al sondaggio, evidenziando fra l’altro che “la riduzione dei redditi ha generato comportamenti opportunistici degli avvocati, che ne hanno inficiato l’immagine”.

Il Dr. Francesco Giorgino (noto giornalista e moderatore del Convegno) ha a sua volta ricordato che nell’evento “Diritto al Futuro” organizzato a Milano il 18 maggio scorso da ASLA-Associazione Studi Legali Associati, oltre ad anticipare una parte dei risultati del Rapporto Censis sin qui trattati, si è affrontato con particolare attenzione l’importante tema della “diversità” e della diffusione dei fenomeni di discriminazione, da quella di genere (la più avvertita) a quella rivolta ai portatori di handicap, le persone nella loro identità sessuale e altro.

La seconda parte del Convegno è iniziata con la tavola rotonda a cui hanno partecipato gli Avv.ti Donatella Ceré per il Consiglio Nazionale Forense, Giovanni Malinconico per l’Organismo Congressuale Forense, Alberto Vermiglio per l’AIGA-Associazione Italiana Giovani Avvocati, Luigi Pansini per l’Associazione Nazionale Forense e Riccardo Santi per l’Unione Nazionale Camere Civili.

Allo stimolo proposto dal Dr. Giorgino (“ecco il trinomio problematico: donna, giovane e del sud”) e all’esempio più volte citato delle attuali difficoltà logistiche del Tribunale di Bari, è stato risposto da parte dell’Avv. Ceré che l’Avvocatura deve saper cogliere “le opportunità più veloci per risolvere i conflitti: il professionista legale sia più imprenditore nel senso di affrontare in concreto e risolvere rapidamente i problemi del cliente” e l’Avv. Malinconico ha enfatizzato l’esigenza di “modernizzazione della professione, anche con riferimento al fenomeno della cd. monocommittenza”; valore essenziale è stato da tutti attribuito ai concetti di “prestigio, reddito, prospettive e aggiornamento”.

Ha fatto seguito un dibattito con la partecipazione di cinque Assessori regionali (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Molise e Puglia) sui rispettivi programmi in favore dei liberi professionisti e le relative forme di finanziamento, assistenza e sostentamento: dalle linee contributive dirette (importi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, fidejussioni e controgaranzie) alla sostituzione gratuita di colleghe in maternità, dal sostegno al perfezionamento degli studi anche all’estero per giovani legali a quello per altre attività di formazione e autoimpiego, sino ai progetti innovativi e di sviluppo tecnologico nel settore legale, il tutto utilizzando i anche quei fondi europei a cui è possibile accedere.

Proprio l’invito a rivolto a tutti i professionisti italiani – e alle Istituzioni e organizzazioni che li rappresentano – a informarsi costantemente, attrezzarsi e partecipare tempestivamente alle numerose iniziative europee, cogliendone tutte le opportunità, è stato l’elemento centrale dell’intervento dell’On. Antonio Tajani, Presidente del Parlamento Europeo.

La successiva tavola rotonda condotta dal Consigliere Franco Smania – nuovamente alla presenza dei Rappresentanti regionali – ha messo in luce molte forme di intervento innovative (nonché la grande utilità di sedi di confronto come quella odierna fra le Regioni stesse, per condividere i progetti e affinare gli strumenti impiegati), con ulteriori interventi di altre colleghe e colleghi che svolgono importanti funzioni nell’ambito della Cassa (fra cui la Commissione “CFLabEuropa”), a conclusione di una giornata proficua, con numerosa e attenta partecipazione in sala.